



La Provvidenza di Dio

*Fondamento della vita spirituale
e dell'azione vincenziana*



Documento ad uso della FamVin Sardegna
per la preparazione del Seminario Vincenziano 2020
CAGLIARI, 19 GENNAIO - SASSARI, 26 GENNAIO

Cara Lettrice e caro Lettore, i testi raccolti nel sussidio che hai tra le mani, sono alcuni brani ripresi dagli “scritti di san Vincenzo” (sono tratti dalle sue lettere, dalle Conferenze rivolte ai Missionari o alle Suore, ecc). Intendono accompagnarti e orientare la tua “preparazione” alla giornata di Seminario Vincenziano di domenica 19 gennaio 2020, presso la Casa Provinciale delle Figlie della Carità, via dei Falconi, 10 a Cagliari; o quella di domenica 26 gennaio 2020 presso la struttura “Bandiera Gialla”, strada n° 2 – zona Predda Niedda a Sassari.

Giornate di studio per approfondire il pensiero di san Vincenzo de’ Paoli a riguardo del tema della “Provvidenza divina”, che verrà illustrato dal Missionario vincenziano P. Francisco Javier Álvarez Munguía, vicario generale della Congregazione dei Missionari di san Vincenzo de Paoli.

Fruttuosa potrà essere la tua preparazione condivisa “in gruppo”.

Non tralasciare di invitare molti altri amici alla giornata.

I “pochi brani” riportati nello strumento di lavoro e studio possono aiutarti a percepire quanto il tema della Provvidenza divina in san Vincenzo si riveli una sorpresa.

Infatti la Provvidenza divina, nel sentire comune è un pò superficiale, è chiusa e limitata dentro a esperienze “favorevoli”, quasi paragonabili ad “occasioni vantaggiose per il benessere materiale dell’individuo” (vedi i nostri modi di dire: *la Provvidenza ci ha dato una bella giornata, una buona salute, buone vocazioni, alimenti e contributi economici per aiutare i poveri ...*).

Per san Vincenzo, invece, la Provvidenza è da “*seguire ... passo passo*”! Richiede “obbedienza”, perché la Provvidenza ci guida ... la Provvidenza, per san Vincenzo, è il disegno di Dio, è la volontà di Dio.

Dagli scritti di San Vincenzo

IL MISTERO DELLA PROVVIDENZA DI DIO

NEL PENSIERO E NELL'AZIONE DI S. VINCENZO DE' PAOLI

Le cose di Dio si fanno da sé e la vera sapienza consiste nel seguire passo passo la Provvidenza. - (L)

Il bene che Dio vuole si fa quasi da sé stesso, senza che vi si pensi. È così che è nata la nostra Congregazione (= i preti missionari fondati da san Vincenzo); che sono incominciati gli esercizi (= la predicazione) delle Missioni e degli Ordinandi; che si formò la Compagnia delle Figlie della Carità (= le Suore di san Vincenzo); che s'istituì quella delle Dame (= oggi le Volontarie Vincenziane) per l'assistenza dei poveri dell'Hôtel-Dieu di Parigi e dei malati delle parrocchie; che ci si prese cura dei Trovatelli (= neonati abbandonati); e che insomma vennero fuori tutte le opere, di cui ora ci troviamo investiti. Nulla di tutto questo fu intrapreso su disegno da parte nostra. - (L)

(...) Avere fiducia nella Provvidenza, vuol dire sperare che Dio si prenda cura di coloro che lo servono, come uno sposo ha cura della sposa e un padre del figlio. allo stesso modo dio ha cura di noi, anzi molto di più.

Non dobbiamo fare altro che abbandonarci alla sua guida (...), come un bambino in braccio alla sua nutrice. Se questa lo tiene appoggiato sul braccio destro, è contento; se lo passa sul sinistro, non ci bada; purché abbia il suo latte è contento.

Dobbiamo aver, dunque, la medesima fiducia nella Divina Provvidenza, poiché essa si prende cura di tutto quello che ci riguarda, allo stesso modo di una madre che si cura del suo bambino o di uno sposo della sua sposa; e abbandonarci così ad essa, pienamente, come il bambino alle cure di sua madre e come una sposa si affida al marito che si occupa dei suoi beni e della sua casa.

(...) Questa Regola (num. 41 delle Regole) ve lo dice e vi raccomanda di abbandonarvi alla Divina Provvidenza di Dio.

Se a lui piace condurvi per vie disagiati, come quelle della croce, della malattia, della tristezza e dell'aridità interiore, lasciatelo fare: abbandonatevi indifferentemente alla sua Provvidenza. Lasciamo fare a Dio. Egli saprà trarre la sua gloria e far riuscire tutto a nostro vantaggio, perché ci ama più teneramente di quanto un padre ama suo figlio. - (S)

Il vero Missionario non deve affannarsi per i beni di questo mondo, ma gettare tutte le sue preoccupazioni nella Provvidenza del Signore, tenendo per certo che, mentre rimarrà fermo nella carità e ben fondato in tale fiducia, sarà sempre sotto la protezione di Dio: e per conseguenza non gli capiterà alcun male né gli mancherà alcun bene, anche quando crederà, secondo le apparenze, che tutto sia perduto. Non ve lo dico di testa mia; ce l'insegna la Sacra Scrittura, la quale dice che: *Qui habitat in adiutorio Altissimi, in protectione Dei caeli commorabitur; chi abita sotto l'insegna della fiducia in Dio sarà sempre favorito di una speciale protezione da parte sua.* - (M 24).

(...) Sapete quanto dovete praticare l'obbedienza verso la Divina Provvidenza? Care Sorelle, siatele molto fedeli, anche nei cambiamenti di casa, pensando che è la Divina Provvidenza a disporre così, e non dite mai: "è la tal Suora, è la tal circostanza che mi fanno cambiare casa". No, credete piuttosto che è la cura della Divina Provvidenza per voi.

Figlie mie, dovete avere tanta devozione, tanta fiducia, tanto amore verso la Divina Provvidenza, perchè se non fosse stata essa a darvi il bel nome di Figlie della Carità (nome che non dovete mai cambiare), avreste dovuto chiamarvi Figlie della Provvidenza, dal momento che fu proprio la Provvidenza a farvi sorgere. Dovete dunque obbedire alla Provvidenza Divina non solo nei cambiamenti di luogo ai quali prima ho alluso, ma anche in tutte le circostanze difficili che potete incontrare, consapevoli che la Provvidenza ve le manda per il vostro maggior bene. aderendovi in questo modo potrete persino amare quelle difficoltà e nulla potrà mai turbarvi. - (S).

Dio ha le sue ragioni per permettere che le cose vadano così e, se ce le facesse conoscere, diremmo che fa bene ed ha ragione di comportarsi in questo modo. Una delle prime cose che Dio farà vedere agli uomini lassù in paradiso, quando la sua maestà divina farà loro la grazia di chiamarveli, sarà di mostrare loro le ragioni e i motivi del suo agire mentre essi si trovavano sulla terra.

Perchè, vedete, Dio non fa nulla se non per un fine buono e giusto; perciò dobbiamo conformarci in tutto al suo volere e adorare le sue vie sempre mirabili, sebbene spesso incomprensibili agli uomini fino a che non le comprenderanno in cielo. -(M).

Padre Le Vacher mi scrive da Tunisi che il Dey, ossia il re di quel paese, l'ha fatto cercare per dirgli di essere informato che egli, con fine ingegnosità, distoglieva i cristiani, che lo desideravano,

dal farsi turchi, e per questo gli ingiungeva di abbandonare la città.

Padre Le Vacher ubbidì e se ne andò a Biserta, accompagnato da una guardia e dal suo interprete. Appena arrivato, trovò due barche di poveri cristiani, che esortò alla confessione, e a tale scopo chiese ed ottenne dal comandante che fossero loro tolte le catene.

Chi sa, fratelli, che non sia stato il disegno di Dio permettere che capitasse questa piccola disgrazia al buon Padre Le Vacher per dargli modo di assistere e aiutare quei poveretti e mettere in ordine la loro coscienza? -(M).

O figlie mie, dovete avere tanta devozione verso questa Divina Provvidenza tanta fiducia, tanto amore.

Siate docili e arrendevoli alla guida della Provvidenza Divina, come il cavallo lo è al suo scudiero: andate ora a destra, ora a sinistra, come vi verrà comandato. I sensi diranno: «Cominciavo ad avvezzarmi a questa parrocchia, a questo quartiere, con le signore, ecc. » « Non importa! L'obbedienza me ne ritrae e devo lasciar tutto con prontezza e serenità ».

Dovete obbedire alla Provvidenza Divina non solo nei cambiamenti di luogo, ai quali ho alluso, ma anche in ogni difficoltà che possiate incontrare, ben persuase che essa le permette per il vostro maggior bene. Vi diverranno così dolci e soavi, che nulla potrà mai turbarvi. O Sorelle care, siate fedelissime a ciò, pensando che è la Provvidenza a così disporre, né dite mai: «E quella Suora, è questa circostanza che mi allontana di qui». No, credete invece che ciò accade unicamente per la cura che ha di voi la Provvidenza. - (S).

Legenda: L (lettere) S (Conferenze alle Figlie della Carità)
M (Conferenze ai Missionari)

PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

E IL LAVORO DI GRUPPO

Quale diversità riscontri tra ciò che pensi tu della Provvidenza divina e quello che San Vincenzo ha insegnato con le Conferenze e gli scritti ai Missionari e alle Suore?

Secondo il pensiero di san Vincenzo come ti riconosci tu Provvidenza di Dio per le persone che hai accanto, con il prossimo, specialmente con i poveri?

Sapresti raccontare qualche tua esperienza in cui hai percepito la “presenza della Provvidenza”?

Per un ulteriore approfondimento puoi trovare altri testi nella pagina web dedicata al Seminario Vincenziano 2020 della FamVin Sardegna:

<https://www.fdcсарdegna.it/seminario-vincenziano/>

Oppure consultare direttamente il testo “Perfezione Evangelica”:

n. 151 – 153

Due Norme fondamentali perché le opere che intraprendiamo siano opere di Dio

- **Seguire passo passo la Provvidenza e mai prevenirla.**
- **Aspettate sempre pazientemente l'evidenza della sua santa e adorabile volontà.**

n. 1392 – 1397

La povertà evangelica e la Provvidenza

- **La Provvidenza è un tesoro per cui non mancheremo mai di nulla.**
- **Dio ricompensa con il centuplo anche su questa terra chi lascia tutto per amor suo.**
- **Dio prende cura di coloro che lo servono come uno sposo della sposa, un padre del figlio e una nutrice del suo bambino.**
- **I ricchi possono cadere in miseria, ma non chi si fida di Dio.**

n. 155 – 156

La nostra lode alla Provvidenza

n. 556; 1052 - 1053

La Provvidenza dona a tutti le grazie necessarie per salvarsi

- **Lo spirito di diffidenza contrista il cuore di Dio.**



Coordinamento Famiglia Vincenziana

Parrocchia Medaglia Miracolosa

Piazza San Michele, 1

070/280628 Cell. 3489102322

Email: bruno.gonella@libero.it